

FINE VITA Il teologo, filosofo e docente caratese ha discettato su: «Vivere e morire da esseri umani»

La lectio magistralis di Mancuso

di **Jennifer Caspani**

■ “Vivere e morire da essere umani significa esercitare la libertà e raggiungere la pienezza della coscienza morale. Questo è il metodo che ho imparato nella vita e che ho voluto trasmettervi”. È così che si può riassumere il messaggio lanciato da Vito Mancuso, teologo, filosofo e docente, nato a Carate Brianza nel 1962, in occasione del convegno dal titolo “Vivere e morire da esseri umani”, tenutosi mercoledì 24 novembre in Villa Cusani. L'incontro, incentrato su una lectio magistralis sul fine vita, è partito da una riflessione su come le “ferite” segnino il percorso di ogni persona, per poi dare spazio a una serie di interrogativi esistenziali, che non trovano una risposta assoluta nemmeno tra gli scritti dei maggiori pen-

satori, e entrare nel dettaglio sull'importanza dell'individualità e delle caratteristiche dell'essere umano. Primo tra tutti il concetto di coscienza. “È il fenomeno più straordinario che l'universo abbia mai prodotto, alla base della vita e della libertà, intesa come capacità di determinarci e di costruirci - ha spiegato Mancuso -. La coscienza, come centro di elaborazione di informazioni, ha 3 livelli: c'è una coscienza di base, propria di tutti viventi, una conoscenza consapevole o autocoscienza, dove l'“io” si distingue dagli altri. È poi c'è finalmente la coscienza morale che comincia quando l'“io” che giudica e osserva si separa dall'“io” che fa”. “Ci sono, invece, tre caratteristiche che caratterizzano l'uomo libero: la consapevolezza, che rimanda al secondo livello della coscienza, la creativa, quando si de-

cide di agire spinti da un pensiero, e la responsabilità, come risposta alle continue domande che pone la vita. La persona libera è in grado di capire le domande e di rispondere in maniera responsabile. In questo consiste l'esercizio profondo della libertà”, ha concluso il filosofo caratese. L'iniziativa, promossa da Asst Brianza con il patrocinio comunale, ha visto la partecipazione del direttore generale di Asst Brianza Marco Trivelli, della responsabile scientifica dell'evento e primaria del Pronto soccorso di Vimercate Tiziana Fraterrigo, del sindaco di Carate Luca Veggian e del direttore dell'Hospice di Giussano Matteo Beretta. “Abbiamo lavorato tanto per accogliere eventi speciali come questo e per ridare vita a questa stupenda Villa, che è anche il simbolo di questo territorio.

Ringrazio il dottor Trivelli per aver scelto Carate per ospitare questo evento, il maestro di pensiero Mancuso, il dottor Beretta, per la competenza, la professionalità e il lavoro intenso che svolge con migliaia di persone malate, e soprattutto Fraterrigo che è stata la mente di questo evento, che spero sarà il primo di una lunga serie”, ha dichiarato il primo cittadino. ■



Vittorio Mancuso durante la sua lectio magistralis sul tema: “Vivere e morire da esseri umani”



Peso: 34%